

Gazzetta del Sud 4 Dicembre 2004

Il “market della droga” a Mangalupi Inflitti cinque anni a Salvatore Laganà

Cinque anni di reclusione. E' questo il risultato processuale dello stralcio dell'operazione antidroga "Alcatraz" che s'è celebrato ieri mattina davanti al gup Maria Pino. La condanna, decisa con le forme del giudizio abbreviato (quindi c'è stata la riduzione di un terzo della pena), è stata inflitta a Salvatore Laganà, 25 anni. Per lui il pm Vito Di Giorgio aveva richiesto una condanna ben più pesante, vale a dire, dieci anni di reclusione. Laganà era uno degli imputati dell'operazione Alcatraz, vale a dire il "market della droga" del rione Mangialupi.

L'inchiesta venne condotta dai sostituti procuratori Salvatore Laganà, Vito Di Giorgio e Angelo Cavallo, che nel settembre del 2003 portò ad una ventina di arresti. A Mangialupi la "gang" aveva organizzato un traffico molto redditizio di eroina e cocaina, diviso per nuclei familiari, con un grande contributo pure di donne e bambini, con questi ultimi che venivano usati come insospettabili "pusher".

Al centro dell'impianto accusatorio l'associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Secondo l'accusa si tratta di un gruppo di persone «stabilmente associate tra loro al fine di commettere più delitti, costituendo un'organizzazione articolata e permanente, operante nella zona di Mangialupi, formata da oltre 30 componenti, dunque un numero superiore a dieci, circostanza che costituisce un'aggravante, «dedita all'acquisto, alla detenzione, alla cessione di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente, eroina e cocaina, nonché allo spaccio al minuto di tale sostanza»

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS